

Al Comitato di Presidenza
del Consiglio Superiore della Magistratura
Roma

Oggetto: Resoconto relativo al *Working Group dell'EUROPEAN NETWORK OF COUNCILS FOR THE JUDICIARY on Strengthening Mutual Confidence in the European Union*, Dublino, 22-23 Novembre 2006.

Ho partecipato all'incontro del gruppo di lavoro dell'ENCJ di cui all'oggetto, come da delibera plenaria del C.S.M. del 15 novembre 2006.

L'incontro si è svolto presso il CONRAD HOTEL di Dublino.

La riunione è stata preceduta da una cena organizzata dal Presidente del Gruppo di Lavoro, alla quale hanno partecipato tutti i delegati.

All'incontro del 23 novembre erano presenti la coordinatrice Mrs. Susan Denham (Irlanda), il sottoscritto per l'Italia, Mr. Martin Petrasch (Germania), Mr. Ruud Winter e Mrs. Marlies Bouman (Olanda), Mr. Brendan Ryan e Mrs. Elisha D'Arcy (Courts Service), Lord Kinclaven (Scozia), Mrs. Barbara Flaxman (Inghilterra e Galles), Mrs. Ana Cristina Labus e Alina Prelipcean (Romania), Mrs. Edith van den Broek (Belgio) e Ms. Caroline Morgan (Commissione Europea). La discussione si è svolta in lingua inglese, senza alcun servizio di interpretariato.

I lavori si sono aperti con una breve relazione della Coordinatrice Mrs. Denham. E' stata ribadita la necessità di un approccio pratico al problema della cooperazione giudiziaria e l'opportunità di promuovere un dialogo tra i singoli magistrati appartenenti agli Stati membri.

Ha poi preso la parola Ms. Morgan, della Commissione europea. Dopo avere fornito chiarimenti sulla organizzazione burocratica della Commissione, la relatrice ha evidenziato l'importanza del contributo fornito dai magistrati ivi distaccati, citando espressamente la dr.ssa Claudia Gualtieri - magistrato fuori ruolo distaccato presso la Commissione - per l'elevato livello di professionalità. Quindi, Ms. Morgan ha ripercorso le tappe del cammino che ha portato alla adozione della risoluzione sul Mandato di Arresto Europeo. E' stata sottolineata l'importanza dei Libri Verdi promossi dalla Commissione, occasione di perfezionamento dei meccanismi procedurali in materia di cooperazione giudiziaria, sulla base dei contributi forniti dagli Stati membri. Ms. Morgan ha peraltro evidenziato la

diffidenza con la quale sovente i delegati degli Stati membri partecipano ai *meeting* di esperti; e la estrema cautela con la quale taluni Stati condividono il contenuto delle banche dati, in relazione al delicato settore dei *computer crimes*. La relatrice si è quindi soffermata su taluni aspetti particolarmente problematici, in tema di *mutual confidence*, nella materia penale; specifiche difficoltà derivano dal fatto che gli Stati membri non hanno definizioni normative assimilabili nell'ambito dei reati di terrorismo, tipico esempio di crimine transfrontaliero. Ms Morgan ha auspicato lo sviluppo di nuove ipotesi di accordo, con riguardo al valore da assegnare alle condanne riportate in un paese diverso da quello di appartenenza, ai fini della recidiva e della revoca della sospensione condizionale della pena, anche in considerazione del fatto che in taluni Stati membri vigono regole severissime per i recidivi (c.d. "3 strike": come nel *baseball* il terzo errore comporta l'eliminazione, così la terza condanna implica un trattamento sanzionatorio di estremo rigore). La relatrice ha evidenziato che sul piano della tutela dei diritti della difesa si registrano carenze in diversi Stati membri, ove non è garantito un servizio di interpretariato per gli indagati stranieri; e che altro delicatissimo settore è la celebrazione - non esente da critiche - dei processi contumaciali (*in absentia*). La relatrice si è poi soffermata sul sistema della *evaluation*, con riferimento all'impatto della normazione comunitaria sugli ordinamenti interni.

I lavori sono quindi proseguiti con un *giro di tavolo*, per raccogliere le opinioni di tutti i partecipanti.

Nel corso del mio breve intervento, ho sottolineato che nell'ambito di un unico corpo magistratuale, in taluni Stati, tra i quali l'Italia, si trovano sia giudici che pubblici ministeri, distinti per funzioni, ma con identità di *status* e medesime garanzie di autonomia ed indipendenza. Sul punto, la coordinatrice del Gruppo di Lavoro Mrs. Denham si è quindi resa disponibile ad integrare la Carta di Discussione, che originariamente conteneva i dati relativi unicamente al numero dei giudici professionali in servizio in ogni Stato membro, inserendo anche i dati

relativi ai pubblici ministeri. Mrs. van den Broeck (Belgio) ha sottolineato l'importanza della questione sollevata dall'Italia; quindi, tutti i partecipanti hanno dichiarato di aderire alla richiesta di integrazione della Carta di Discussione.

Con riguardo alla questione relativa alla diretta partecipazione dell'ENCJ alle attività della Commissione Europea, ho richiamato l'art. 1 della Carta istitutiva della Rete, ove si prevede la possibilità di formulare proposte, caldeggiando l'individuazione di forme di intervento da parte dell'ENCJ presso la Commissione, secondo modalità da concordare.

Il tema relativo al ruolo dell'ENCJ rispetto all'attività della Commissione europea ha focalizzato i successivi interventi degli altri partecipanti.

Tra le diverse proposte, ha avuto maggior seguito quella di individuare preventivamente una lista di specifici argomenti di interesse, e su questi temi richiedere a ciascuno Stato di selezionare i nominativi degli esperti, rimettendo allo Steering Committee la scelta degli esperti da segnalare alla Commissione europea.

Tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità di frequenti contatti via e-mail tra i diversi delegati dell'ENCJ, al fine di dare continuità all'azione del Gruppo di lavoro, in previsione del prossimo incontro che dovrebbe tenersi nella primavera del 2007.

Il dibattito è apparso alquanto fruttuoso; Mrs. Denham ha rilevato, in chiusura dei lavori, che l'incontro è stato un <ottimo inizio> per l'attività del Gruppo di Lavoro.

Si resta a disposizione per ogni necessità od approfondimento.

Con ossequio.

Roma, 27 novembre 2006

dr. Andrea Montagni